



ASDC FIUME VENETO BANNIA

POLICY TUTELA MINORI

VERSIONE	00.00	VALIDITA'	01.01.2023
VERSIONE	00.01	VALIDITA'	01.12.2023

PREMESSA

L'attività calcistica giovanile, al di là degli aspetti tecnici intrinseci che la caratterizzano, ha una notevole influenza sullo sviluppo dell'individuo e rappresenta uno stimolo molto potente per la sua educazione e formazione.

La pratica dell'attività sportiva esprime una valida metafora esistenziale per ogni persona. Lo Sport e il Calcio può diventare un prezioso spazio costruttivo e motivante dove i bambini, i ragazzi, i giovani in generale possono crescere, esprimere le proprie capacità ed emozioni ovvero migliorare il proprio potenziale. Uno spazio dove poter far esperienze, vivere sentimenti, accrescere conoscenze di sé, migliorare il proprio livello di autostima, confrontarsi e sperimentarsi.

Da questa prospettiva, il Giuoco del Calcio può rivelarsi come un'opportunità e uno strumento considerevole per il progredire dei giovani: rappresenta un veicolo di benessere fisico, psicologico e sociale.

Proprio per questo, l'attività calcistica giovanile proposta da A.S.D.C. Comunale Fiume Veneto – Bannia (di seguito ASDCFVB) viene regolata ponendo grande attenzione alla costruzione di un ambiente sicuro, positivo e divertente per tutti.

È per questo, inoltre, che l'organizzazione e l'attività della nostra Associazione si ispira, tra gli altri, ad un importante documento dedicato ai diritti e alle necessità di bambini e ragazzi con particolare riferimento alla pratica sportiva e al calcio: la Carta dei diritti dei bambini allo sport dell'ONU.

1. Diritto di divertirsi e giocare
2. Diritto di fare sport
3. Diritto di avere i giusti tempi di riposo
4. Diritto di beneficiare di un ambiente sano
5. Diritto di praticare sport in assoluta sicurezza a salvaguardia della propria salute
6. Diritto di essere circondato e preparato da personale qualificato
7. Diritto di seguire allenamenti adeguati ai giusti ritmi
8. Diritto di partecipare a competizioni adeguate alle varie età, seguendo allenamenti che corrispondano a giusti ritmi d'apprendimento
9. Diritto di misurarsi con giovani che abbiano le stesse probabilità di successo
10. Diritto di non essere un campione

A questi diritti corrispondono altrettanti doveri da parte degli adulti che devono assicurare, soprattutto con riferimento alle fasce più vulnerabili, la tutela dei minori al fine di garantire una partecipazione libera e sicura dei giovani.

L'ASDCFVB intende perseguire anche i valori, che nel mondo sportivo, corrispondono al *fair play*, ovvero al gioco corretto, rispettoso e leale. In particolare ispirandosi alla Carta del Fair Play pubblicata nel 1995 dal C.I.F.P. (Comitato Internazionale Fair Play). I dieci punti su cui essa si fonda sono i seguenti:

1. Fare di ogni incontro sportivo, indipendentemente dall'importanza della competizione, un momento privilegiato, quasi fosse una festa;
2. Conformarsi alle regole ed allo spirito dello sport praticato;
3. Rispettare i nostri avversari come noi stessi;
4. Accettare le decisioni degli Arbitri o dei Giudici Sportivi, sapendo che, come noi, hanno diritto all'errore ma fanno tutto il possibile per non commetterlo;
5. Evitare le cattiverie e le aggressioni in azioni, parole e scritti;
6. Non usare artefici od inganni per ottenere il successo;
7. Rimanere degno della vittoria, così come della sconfitta;

8. Aiutare chiunque con la nostra presenza, con la nostra esperienza e con la nostra comprensione;
9. Portare aiuto ad ogni sportivo ferito o la cui vita sia in pericolo;
10. Essere un vero ambasciatore dello sport, aiutando a far rispettare intorno a noi i suddetti principi.

Non si tratta di mere regole scritte, ma di comportamenti eticamente corretti, da adottare nella pratica delle diverse discipline sportive. *Fair play* significa rispettare le regole e l'avversario, accettare e riconoscere i propri limiti, sapere che i risultati sportivi ottenuti sono correlati all'impegno.

La presente Policy, sviluppata dall'ASDCFVB, trae il proprio fondamento dalle premesse più sopra richiamate e ricalca quella adottata dalla FIGC – SGS.

La Policy ha come finalità la tutela dei minori.

LA TUTELA DEI MINORI

La tutela dei minori, con tutti i relativi strumenti e procedure predisposti, risponde alla necessità di tenere sempre conto dell'interesse superiore del minore in ogni attività che coinvolga bambini e ragazzi nel gioco del calcio.

La tutela è finalizzata a garantire ai giovani giocatori assistenza in caso di bisogno, ma anche prevenire eventuali disagi: lo scopo delle attività di tutela è quello di agevolare la loro crescita in un ambiente il più possibile adeguato ed utile per il loro sviluppo, sia dal punto di vista fisico che dal punto di vista psicologico.

Soltanto in un ambiente inclusivo e libero da tutte le forme di abuso o danno, i bambini e i ragazzi sono al sicuro e possono prendere parte alle attività sportive.

Gli sforzi e l'impegno dell'ASDCFVB, in linea con quelli del Settore Giovanile e Scolastico, hanno come obiettivo non soltanto quello di migliorare la qualità del gioco del calcio e di tutte le attività proposte, ma anche quello di consentire esperienze sicure e sane per tutti i bambini e ragazzi.

SCOPO, OGGETTO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Questo documento descrive i principi fondamentali che sono alla base dell'approccio alla tutela dei minori e le azioni e gli impegni presi per implementare questo approccio.

Lo scopo del documento è definire, disciplinare e condividere le regole, i comportamenti e le azioni da intraprendere riguardo la tutela dei minori da parte di tutte le persone coinvolte nell'ASDCFVB.

L'oggetto della Policy è la "Tutela dei minori" che comprende, da un lato le azioni preventive, necessarie per ridurre al minimo le possibilità di danni o abusi, dall'altro tutte le azioni di risposta/reazione per garantire che, qualora dovessero sorgere problematiche o dovessero essere effettuate delle segnalazioni, le stesse vengano gestite in modo appropriato.

La continua attenzione per la tutela e la salvaguardia dei minori, assieme all'impegno per la riduzione dei relativi rischi va considerata costantemente in tutte le attività proposte e sviluppate nell'ambito della nostra Associazione: dal reclutamento dei collaboratori, alla scelta dei partner, allo svolgimento delle sessioni di allenamento e delle partite.

La Policy vuole dunque ribadire e rafforzare l'impegno dell'ASDCFVB per garantire che il calcio sia uno sport sicuro, un'esperienza positiva e divertente per tutti i bambini e per tutti i ragazzi coinvolti, indipendentemente dalla loro età, genere, orientamento sessuale, etnia e background sociale, religione e livello di abilità.

Questo documento stabilisce i requisiti e gli standard minimi per la tutela dei minori. Tutte le azioni intraprese in questo ambito devono essere poste in essere nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia

La presente Policy, inoltre, si concentra sulle situazioni che si verificano (e che possono coinvolgere i minori) nel corso delle attività calcistiche e non, direttamente organizzate o che coinvolgono la nostra Associazione. Tuttavia, comportamenti inappropriati o dannosi che si verificano anche al di fuori delle nostre attività e che possono violare i principi qui stabiliti vanno monitorati e sottoposti, laddove necessario, ad altre associazioni o istituzioni preposte.

OBIETTIVI SPECIFICI

La Policy si pone i seguenti obiettivi:

- Sensibilizzare e formare tutti i soggetti a contatto con i minori sulle tematiche relative agli abusi e sulla tutela dei minori.
- Prevenire e far comprendere a tutti i soggetti a contatto con i minori quali possano essere i rischi e pericoli insiti nelle varie fasi / attività e renderli consci del loro ruolo di responsabili, sia diretti, sia come persone designate ad individuare e segnalare eventuali problemi, rischi e pericoli.
- Implementare e migliorare l'efficacia degli strumenti impiegati dell'ASDCFVB nell'ambito della tutela dei minori, quali linee guida e codici di condotta.
- Coordinare e pianificare una serie di attività concrete per far vivere ai minori lo sport del calcio nella nostra Associazione in maniera sana e sicura.
- Monitorare, misurare, attraverso analisi, feedback e indicatori, il successo e l'efficacia delle iniziative e degli strumenti impiegati nell'ambito della tutela dei minori.

DESTINATARI: RUOLI E RESPONSABILITÀ

Destinatari di questa Policy sono tutti coloro che, nell'ambito delle attività promosse dalla nostra Associazione, entrano in contatto diretto o indiretto con bimbi, ragazzi e minori in genere: tutti sono responsabili della loro tutela.

Nello svolgimento di attività sportive, tutti i soggetti coinvolti devono assumere comportamenti tali da non mettere a rischio il minore: genitori, staff tecnici e soggetti tesserati per l'associazione, addetti all'impianto sportivo, dirigenti arbitri, collaboratori e volontari.

Tutti coloro i quali sono impegnati, a qualunque livello, titolo e con qualsiasi mansione, nell'organizzazione e nello svolgimento di attività ed eventi dell'ASDCFVB, siano essi collaboratori federali o tesserati o genitori devono riconoscere ed essere consapevoli dei loro doveri nell'ambito della tutela dei minori e devono agire in modo da promuovere attivamente il benessere dei bambini e dei ragazzi e le loro specifiche necessità. È responsabilità di tutti adottare azioni e misure appropriate e mirate per implementare questa Policy.

Entro l'organizzazione della nostra Associazione, la persona incaricata e responsabile dell'implementazione e della corretta applicazione della Policy per la tutela dei minori e di tutte le regole e procedure ad essa relative, è il Delegato per la Tutela dei Minori.

Per facilitare questo progetto l'Associazione chiede dunque la fattiva collaborazione di tutti, dai tecnici, ai dirigenti, dai genitori ai volontari, affinché si possano realmente concretizzare gli obiettivi prefissati in un clima di rispetto, reciproca collaborazione, dialogo e fiducia.

Solo l'azione congiunta e coerente di queste forze potrà garantire ai nostri giovani giocatori la possibilità di essere i veri protagonisti di tutto il progetto dell'ASDCFVB.

TERMINOLOGIA, GLOSSARIO E ACRONIMI

Di seguito si esplicitano:

- le principali voci e termini, accompagnati ognuno dalla spiegazione del significato o da altre osservazioni;
- gli acronimi utilizzati nella Policy.

Abuso

In generale, qualunque atto, che leda fisicamente o psicologicamente un minore, che procuri direttamente o indirettamente un danno o precluda le prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta. Può consistere anche nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di qualcosa o incapacità di agire nel modo corretto che si traducono in un danno, o nel rischio di arrecare un danno, per un minore, tale da comprometterne lo sviluppo. Sono da ritenersi inclusi nella definizione: l'abuso fisico, emotivo/psicologico e sessuale, anche se perpetrati attraverso l'utilizzo di strumenti digitali (online).

Bullismo

Comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o più persone mettono in atto, ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima. Comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un soggetto che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura (ad es. insulti), esclusione o isolamento, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima. Trattasi, in generale, di comportamenti che provocano nella vittima disagio nei confronti di un gruppo più o meno vasto, composto per lo più da coetanei.

Maltrattamento Emotivo

Maltrattamento emotivo reiterato e tale da causare gravi e persistenti effetti sullo sviluppo emotivo del bambino attraverso aggressioni e violenze verbali o pressioni psicologiche. Può includere il tentativo di trasmettere e generare una sensazione di inutilità, di non essere amati, di essere inadeguati o apprezzati soltanto in quanto utili a soddisfare le esigenze di un soggetto terzo. Può influire anche sullo sviluppo generando, nel corso delle età, frequenti *status* di paura o sensazione di costante pericolo. L'abuso emotivo è elemento caratterizzante di tutti i tipi di abuso ma può verificarsi anche indipendentemente da questi.

Esempi di abusi psicologici, emotivi e verbali nell'ambito calcistico potrebbero essere: rimproverare insistentemente un minore definendolo "perdente" perché non sta giocando una buona gara o perché ha fallito un calcio di rigore; deridere un minore o fare battute inappropriate, incoraggiando gli altri calciatori a ridere di lui perché è fuori forma fisica o perché non riesce a sostenere i ritmi degli altri calciatori della squadra; mostrare chiaramente favoritismi nei confronti di alcuni calciatori della squadra, facendo sentire gli altri esclusi.

Negligenza/Abbandono

Trascurare in modo persistente e sistematico i bisogni fisici o psicologici del minore e il loro adeguato soddisfacimento. Può avere conseguenze fisiche ed emotive condizionando soprattutto lo sviluppo psicologico e cognitivo.

Rientra in questa casistica anche il non dare al minore adeguato supporto medico, qualora ciò si rendesse necessario durante la pratica sportiva. Anche il non mettere a disposizione del minore

adeguate strutture o attrezzature per lo svolgimento in sicurezza dell'attività sportiva può rappresentare una forma di negligenza al pari di una supervisione assente o deficitaria.

Esempi di abbandono/negligenza nell'ambito calcistico possono essere: non seguire attentamente e non sapere dove sono i minori durante le trasferte; non provvedere all'approvvigionamento dell'acqua o non consentire ai minori di fare una pausa per bere durante gli allenamenti; utilizzare dei mezzi di trasporto non adeguati o non sicuri per il trasporto dei minori in occasione di trasferte.

Danno Fisico

Danno fisico inflitto ad un minore. Rientrano in questa casistica ma non la esauriscono le azioni volte a: percuotere, colpire, scuotere, lanciare, scottare, soffocare. Viene causato un danno fisico anche quando un genitore o un tutore simulano dei sintomi relativi a problemi di salute, malattie o infortuni o deliberatamente li causano ai danni del minore di cui sono tenuti a prendersi cura.

Esempi di abusi fisici nell'ambito calcistico possono essere: picchiare o colpire un minore perché disturba l'allenamento o perché ha un comportamento provocatorio; forzare un minore a giocare nonostante sia infortunato; incentivare atteggiamenti o gesti aggressivi nel corso di una partita, senza curarsi del rischio di infortunio o lesioni che i calciatori e i calciatori potrebbero correre.

Abuso Sessuale

Il coinvolgimento, intenzionale e interpersonale, di un minore in esperienze sessuali forzate o comunque inappropriate dal punto di vista dello stadio di sviluppo. Tali esperienze possono non comportare violenza esplicita o lesioni; possono avvenire senza contatto fisico e/o essere vissute come osservatori. L'abuso sessuale ricomprende tutti gli atti riguardanti attività sessuale con minorenni (con riferimento alle soglie d'età previste dall'art. 609 codice penale), lo sfruttamento della prostituzione, la pornografia minorile, la corruzione di minorenni, l'adescamento di minori in internet. Una particolare tipologia di abuso sessuale è rappresentata dallo sfruttamento sessuale, consistente nel comportamento di chi percepisce danaro od altre utilità, da parte di singoli o di gruppi criminali organizzati.

Esempi di abusi sessuali nell'ambito calcistico possono essere: lo scattare foto di minori nudi mentre fanno la doccia; intraprendere una relazione sessuale con un minore; fare commenti inappropriati sull'aspetto fisico dei minori; richiedere o forzare un contatto fisico non opportuno con e tra i calciatori.

Bambini/Ragazzi

Ogni soggetto di età inferiore ai diciotto anni. Con questo termine ci si riferisce sia al bambino che all'adolescente, quindi la Policy riguarda la tutela di tutti i minori, fino al compimento dei 18 anni.

Delegato per la Tutela Dei Minori

Persona incaricata e responsabile dell'implementazione e della corretta applicazione della Policy per la tutela dei minori e di tutte le regole e procedure ad essa relative.

Danno

Azione o omissione che compromette la sicurezza e il benessere di un soggetto.

Operatore

Allenatore, dirigente, arbitro, assistente, collaboratore, medico, membro dello staff o qualsiasi altra persona responsabile di un evento o di un'attività dal punto di vista tecnico, medico o amministrativo gestionale.

Protezione

Parte della tutela e della promozione del benessere. Si riferisce alle azioni intraprese per tutelare particolari categorie di minori che soffrono o che potrebbero soffrire un danno significativo.

Controlli parametro

Controlli e verifiche effettuati per lo screening e per le valutazioni dello *status quo* al fine dell'implementazione della policy.

Salvaguardia/tutela

Complesso di regole di comportamento volte a garantire che il calcio e le relative attività siano svolte in un ambiente sicuro e positivo in modo tale che possano sempre rappresentare un'esperienza piacevole per tutti i bambini e per tutti i ragazzi che devono essere messi al sicuro da potenziali danni, maltrattamenti o abusi.

Settore Giovanile Scolastico

Settore Giovanile e Scolastico della Federazione Italiana Giuoco Calcio organo di sviluppo e di servizio per la promozione, l'organizzazione e la disciplina dell'attività sportiva e formativa dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici di tutto il territorio nazionale.

ACRONIMI

DTM	Delegato per la Tutela Dei Minori
ASDCFVB	Associazione Sportiva Dilettantistica Comunale Fiume Veneto Bannia
SGS	Settore Giovanile Scolastico
FIGC	Federazione Italiana Giuoco Calcio

POTENZIALI E PARTICOLARI SITUAZIONI DI RISCHIO IN AMBITO CALCISTICO

Di seguito si segnalano le fasi, gli approcci o le attività tipiche dell'attività calcistica, ove possono evidenziarsi delle potenziali o particolari situazioni di rischio e/o pericolo di danni e abusi.

Tesseramento e tutela previdenziale

L'espletamento delle pratiche per il tesseramento è un fattore importante per la tutela dei giovani atleti. L'assenza di regolare iscrizione o l'utilizzo di calciatori privi di valido tesseramento federale comporta, tra le altre cose, la possibile assenza di tutela previdenziale contro i rischi ed infortuni.

Immagini, foto e Tutela Privacy

Al momento dell'iscrizione all'ASDCFVB o durante la stagione sportiva sono frequenti i momenti di utilizzo di dati personali o di immagini relativi ai giovani calciatori. L'assenza delle liberatorie o del consenso per l'utilizzo di date immagini per tutti i soggetti che svolgono attività presso l'ASDCFVB (staff e atleti) si può tradurre in una situazione di potenziale rischio. In tal senso, il regolare espletamento delle pratiche di iscrizione ed il rispetto delle normative sulla Privacy sono fattori importanti per la tutela dei giovani atleti.

Accertamenti medico-sportivi

Proporre un'attività sportiva inclusiva ed 'aperta a tutti' può comportare il rischio della mancata osservazione delle disposizioni di legge collegate alla tutela medico-sportiva. L'assenza di accertamenti e certificazioni dell'idoneità fisica alla pratica sportiva non agonistica o agonistica ed, in generale, il mancato rispetto degli obblighi di legge in materia, possono rilevarsi situazioni di rischio per i giovani calciatori.

Esasperato orientamento alla vittoria

Ogni sport comporta un rischio di lesioni fisiche e infortuni e il calcio non fa eccezione. Tuttavia, l'eccessivo desiderio di raggiungere il successo e ottenere una vittoria può comportare una pressione nei confronti dei bambini e dei ragazzi che vengono spinti oltre ciò che sarebbe appropriato e ragionevolmente esigibile, tenuto conto dell'età e dell'abilità. Questo può determinare l'insorgere o l'aggravarsi di infortuni o patologie.

Pressioni sulla prestazione

Sottoporre i calciatori e le calciatrici ad una pressione eccessiva, nell'intento di raggiungere il successo o di mettersi in mostra, può essere dannoso da un punto di vista psicologico, emotivo e fisico.

Cura della persona

Spogliatoi, docce e situazioni che implicano uno stretto contatto fisico (ad es. fisioterapia e trattamenti medici) possono offrire opportunità di bullismo, possibilità di scattare fotografie o effettuare riprese non appropriate e autorizzate o possono in qualche modo favorire un abuso, soprattutto sessuale.

Trasferte, viaggi e pernotti

I viaggi e le trasferte che prevedono il pernottamento presentano numerosi rischi potenziali, tra cui supervisione inadeguata, allontanamento dei minori, accesso all'alcool o a inadeguati contenuti reperibili in tv o sul web, problemi relativi all'uso dei social media e possibilità che si verifichi un abuso, con particolare riferimento all'abuso sessuale.

Rapporti personali con i minori

Le relazioni che all'interno di un gruppo squadra vengono a crearsi con l'allenatore o con altri operatori (come ad es. dirigenti, fisioterapisti e medici) sono un aspetto importante e positivo del calcio. Molti bambini e ragazzi sviluppano relazioni strette e di profonda fiducia con i loro allenatori che hanno spesso un ruolo significativo nella vita dei giovani atleti. Molti allenatori costruiscono a loro volta relazioni positive nell'interesse dei minori loro affidati, ma possono riscontrarsi dei casi in cui l'autorità di tali soggetti e la fiducia in loro riposta possono diventare potenzialmente dannosi per i bambini e per i ragazzi e divenire fonte di abuso

PROCEDURE DA ADOTTARE: IMPEGNI, AZIONI E ATTIVITÀ

Sulla base degli intenti e dei principi più sopra esplicitati, per il raggiungimento degli obiettivi riguardo la tutela dei minori l'ASDCFVB si impegna a:

- assicurare che la Policy sia sostenuta a tutti i livelli dell'organizzazione dell'Associazione;
- garantire le risorse umane e strumentali necessarie per il raggiungimento degli obiettivi;
- incoraggiare il miglioramento delle conoscenze individuali di ogni collaboratore e/o destinatario della Policy.

Dal punto di vista operativo, l'ASDCFVB si impegna, affinché con cadenza annuale si operi per:

- Individuare una figura che possa ricoprire il ruolo di DTM e che venga adeguatamente formata sotto la supervisione degli organi federali (es. Delegato Regionale alla Tutela dei Minori). La persona individuata, riceverà delega semplice scritta.
- Redigere, adottare e far sottoscrivere dei codici di condotta sul modello quelli adottati da SGS e che si basino sui principi enunciati nella Policy. Detti codici, salvo diverse disposizioni, andranno aggiornati annualmente a cura del DTM.
- Adottare regole e procedure relative alla tutela dei minori per la gestione delle trasferte. Dette procedure, salvo diverse disposizioni, andranno aggiornate annualmente a cura del DTM.
- Dare massima diffusione ai regolamenti e alle procedure adottate. Divulgare questa Policy nonché gli obiettivi, anche attraverso la pubblicazione sul sito dell'Associazione.
- Acquisire il consenso per l'utilizzo di dati e immagini per tutti i soggetti che svolgono attività presso l'ASDCFVB (staff e atleti). Gestire la documentazione per questo necessaria, assicurandone l'uso.
- Informare, formare, sensibilizzare e coinvolgere tutti gli attori coinvolti attraverso momenti dedicati e con l'utilizzo degli strumenti ed il supporto del SGS – FIGC;
- Monitorare, attraverso analisi, feedback e indicatori, il successo e l'efficacia delle iniziative e degli strumenti impiegati nell'ambito della tutela dei minori. Compilare un documento di valutazione dei rischi generico per tutte le attività dell'ASDCFVB;
- Riesaminare periodicamente la Policy.

DISPOSIZIONI FINALI

Questa Policy viene adottata da ASDCFVB in data 01/01/2023, revisionata in data 01.12.2023, ed entra in vigore lo stesso giorno. ASDCFVB potrà adottare linee guida o altri documenti ritenuti necessari per l'attuazione della presente Policy. Per domande relative a questa Policy, si prega di contattare il DTM dell'Associazione all'indirizzo mail tutelaminori@fiumebannia.it

Documento aggiornato al 01/12/2023